

L'Erp che rivoluziona l'industria conserviera

Intervista a Antonio Crea

Direttore Sistemi Informativi di Mutti

A cura di Arturo Battista

Tradizione e innovazione. È la storia di Mutti che dal 1899 propone i suoi prodotti sulle tavole degli italiani. L'azienda di Parma – nel cuore della food valley tricolore – ha intrecciato la propria storia con quella del pomodoro di qualità, tanto da diventare il leader di mercato nei segmenti del concentrato, delle polpe e delle passate. Con un fatturato 2009 di circa 120 milioni di euro, Mutti impiega 300 dipendenti e coinvolge nel suo processo produttivo 140 aziende agricole. A fronte di complessità crescenti, l'azienda parmense ha dovuto rispettare i principi di completezza, puntualità e tracciabilità dei prodotti per offrire alla clientela un servizio sempre migliore. Mutti, infatti, era gestita da due sistemi informatici e la copresenza delle due soluzioni non consentiva all'impresa di affrontare tempestivamente le nuove richieste derivanti dalla complessità crescente. Al fianco di Mutti, però, si è schierata Sinfo One con la soluzione Si Fides, come ci ha largamente illustrato Antonio Crea, Direttore Sistemi Informativi dell'azienda di Parma.

Dottor Crea, due sistemi informatici e due diversi partner non assicuravano quindi all'azienda i giusti "tempi di reazione". Quali le criticità che vi siete trovati a risolvere?

Le classiche criticità derivanti dalla mancanza di un unico interlocutore. Mutti possedeva due soluzioni gestionali e ogni richiesta evolutiva comportava forzatamente il con-



Antonio Crea

Antonio Crea, laureato in Economia Aziendale, vanta trent'anni di esperienza in aziende agro-alimentari leader di settore: prodotti stagionali legati alle festività natalizie e pasquali come panettoni e colombe, gelati e prodotti relativi al mercato della croissanterie.

Attualmente presso Mutti si occupa principalmente della trasformazione del pomodoro e della sua distribuzione nelle principali catene italiane e internazionali.

fronto tra queste entità, maggiore complessità nello stabilire il confine delle competenze e conseguenti inefficienze in termini di tempi e di costi.

Una situazione non ideale in una realtà che deve garantire qualità e puntualità massimizzando l'efficienza...

Certo, tant'è che si è condivisa l'esigenza di dotarsi di un unico sistema Erp integrato, in grado di gestire i sottosistemi principali dell'azienda e allo stesso tempo di recepire la filosofia Mutti: una società di trasformazione con un'importante vocazione commerciale e con le naturali criticità legate alla stagionalità.

La scelta del sistema gestionale è ricaduta su Si Fides di Sinfo One...

Sinfo One era uno dei fornitori dei due sistemi informatici presenti in azienda. Avendo dimostrato negli anni di essere un partner affidabile e con un'elevata esperienza e competenza nel settore Food, abbiamo scelto di affidarci alle sue soluzioni per avere una completa copertura funzionale.

Il plus di Si Fides, però, è l'estrema flessibilità...

L'obiettivo che si intendeva raggiungere era quello di ottenere una maggiore puntualità e completezza nel livello di servizio alla clientela. A fronte di questo nuovo scenario, si è lavorato per costruire un'organizzazione in grado di accogliere le sfide competitive fissate e questo ha condotto l'azienda alla necessità di perseguire una maggiore integrazione tra le varie funzioni: dal back office alla pianificazione della produzione e produzione medesima, fino al delivery. Così facendo si è potuto raggiungere un adeguato monitoraggio del livello di servizio e un giusto livello di feedback. L'Erp Si Fides avendo tra l'altro evidenziato un'adeguata capacità di copertura dei processi in tutte queste aree, ha fatto sì che Sinfo One divenisse il fornitore principale di Mutti, riducendo al massimo la necessità di ricorrere a verticalizzazioni di prodotti software specialistici.

Quali sono state le aree interessate dall'implementazione di Si Fides?

A completamento di quelle già presidiate, le classiche amministrative e di ciclo attivo, si sono aggiunte le aree della

pianificazione, schedulazione, produzione e logistica.

Per realizzare il progetto è stato necessario ridisegnare in prima istanza l'infrastruttura di rete allo scopo di poter meccanizzare i fine linea e il processo di etichettatura automatico per la tracciabilità dei prodotti. Sono state realizzate dorsali in fibra ottica nello stabilimento per evitare interferenze nella rete cablata e wi-fi.

Quanto tempo è stato necessario per implementare la nuova soluzione di Sinfo One?

Il processo di analisi è durato circa due mesi all'interno del quale sono state individuate alcune peculiarità di funzionamento tipiche di Mutti. Tali personalizzazioni sono state raccolte, integrate e messe nello standard dell'Erp Si Fides che si è mostrato flessibile e ricettivo. Il rilascio dell'applicazione è avvenuto nei tre mesi successivi dove si è aggiunto un indispensabile periodo di addestramento e affiancamento del personale preposto in fase di lancio della soluzione.

Quali sono i vantaggi che avete evidenziato grazie a Si Fides?

L'integrazione e l'automazione erano gli obiettivi più importanti da raggiungere con questo progetto e sono stati raggiunti. L'impatto organizzativo imposto dalla tracciabilità, laddove viene tracciato ogni singolo bancale riconducendosi allo standard EAN128, è stato forte ed è stato l'aspetto realizzativo sul quale si è dovuto lavorare di più insieme a Sinfo One.

Per capire a fondo i vantaggi, però, sarebbe bene prima capire quale la modalità con cui Mutti gestisce gli ordini...

Nella nostra azienda, gli ordini vengono acquisiti mediante differenti modalità, tra le quali il portale, il fax e il telefono. Gli ordini sono controllati e autorizzati dal back office, successivamente passano alla logistica, la cui direzione incorpora anche la responsabilità relativa alla pianificazione della produzione e acquisti. All'interno della filiera è necessario avere un continuo monitoraggio sui diversi fenomeni che caratterizzano l'iter burocratico e gli stati di avanzamento di tutti i processi che devono necessariamente portare alla massima soddisfazione per il cliente finale. I numeri sono disponibili in tempo reale e quindi non c'è più bisogno di inseguire i responsabili dei diversi servizi o consultare sistemi eterogenei per ottenere le informazioni strategiche, in quanto queste sono integrate all'interno dell'Erp di Sinfo One. Tale integrazione ci ha permesso di regolamentare e standardizzare alcuni processi, riducendo i margini di errore e offrendo un maggiore rispetto dei tempi di consegna con la conseguente resa di un miglior servizio in generale.

In che modo Si Fides ha impattato rispetto alla struttura aziendale?

La tracciabilità costringe l'organizzazione a una rivisitazione del *modus operandi*. Non bastano, infatti, investimenti in hardware, software e macchinari, perché ogni risorsa – a tutti i livelli – deve prendere coscienza del valore del progetto e senza il lavoro dell'intera organizzazione non è possibile raggiungere il successo.

Chi è stato il power sponsor all'interno di Mutti?

L'impulso di dotarsi di un unico sistema gestionale è arrivato dalle direzioni logistica e sistemi che, dovendo rispettare i principi di completezza, puntualità e tracciabilità nei confronti della filiera, sono quelle che hanno subito il maggiore stress dal non essere dotati di un sistema moderno ed integrato, dovendo reiteratamente rincorrere problematiche difficili da stabilizzare a costi non sempre giustificabili.

Il caso Mutti è certamente una *best practice* a cui altre aziende potrebbero ispirarsi per raggiungere l'eccellenza. Tuttavia, come già emerso nell'ultima edizione di Smau, in Italia esiste un limite delle imprese a fare sistema. Che cosa ne pensa?

Nell'attuale scenario risulta sempre più un lusso permettersi di sbagliare: il mercato richiede una crescente professionalità, presenza e tempestività e la competitività ha raggiunto livelli estremamente elevati. Spesso non si ha più tempo da dedicare a situazioni che si danno per scontato funzionino: pertanto le scelte ed i progetti devono essere selezionati, condivisi con oculatezza, portati a termine e funzionare a dovere già dal loro start-up.

La capacità di fare gruppo e il coinvolgimento sono in ogni caso una condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi.

All'interno dell'azienda, invece, la condivisione è fondamentale...

Per dare vita a un progetto che possa risolvere taluni fattori di criticità avendo adeguati margini di riuscita è necessario il concreto coinvolgimento delle persone interessate, una forte predisposizione alla rivisitazione dei processi e una riduzione delle complessità laddove possibile.

Quello che andava bene ieri non è detto che funzioni anche oggi e il più delle volte i fatti lo dimostrano. Questa strategia permette di rivisitare criticamente ogni tematica al fine di individuare la metodologia più efficace ed efficiente rispetto al problem solving, in quanto rimette costantemente in discussione il *modus operandi* fino a quel momento perseguito evitando di realizzare soluzioni su basi già di per sé migliorabili.